

Pippo Baudo presenta i dorotei

Il volume analizza un modo di fare politica tra passato e presente

Pippo Baudo presenta «Muoia Sansone ma non i dorotei» il libro del rodigino Giuliano Ramazzina edito da Marcianum Press. Appuntamento sabato alle 11 al Teatro Ruzante di Padova.

Interverranno inoltre: Alfredo Meocci, giornalista, Ulderico Bernardi, Ordinario di Sociologia dei Processi Culturali, Università Ca' Foscari (Venezia). Sarà presente Giustina Destro, già sindaco di Padova, coordinerà il giornalista Alberto Capato.

Tra passato e presente, l'autore analizza un modo di fare politica "circolare" nato come marchio di una corrente della Democrazia Cristiana e diventato, con la Prima e Seconda Repubblica, una deriva amorale cavalcata, in modo trasversale ai partiti, da affaristi e faccendieri.

Sono i dorotei, di ieri e di oggi, a dominare la scena politica. Il volume traccia gli aspetti essenziali del "politico doroteo", con riferimenti concreti alla storia e allo sviluppo del fenomeno.

In particolare, l'accento viene



Pippo Baudo
sabato al teatro Ruzante di Padova

L'AUTORE

«Sono ancora loro a dominare la scena oggi in Italia»

posto sul trasformismo su cui si regge tale sistema. Una caratteristica che ha permesso a tanti "eterni" di restare sempre in maggioranza abbandonando

completamente valori e ideali. Per l'autore sono ancora i dorotei a dominare la scena politica e nel libro ne traccia un profilo: un uomo dalle spiccate doti direttive e organizzative, da sfruttare nella gestione del partito come se fosse un'azienda da dirigere, e i sostenitori del partito i clienti dell'azienda stessa. Un imprenditore-politico, a cavallo tra onestà e disone-

stà.

Il volume traccia gli aspetti essenziali del "politico doroteo", con riferimenti concreti alla storia e allo sviluppo del fenomeno: nato nel 1959 nel convento di Santa Dorotea in Roma, la corrente della Dc nel corso degli anni ha dato vita, come racconta l'autore, a un nuovo uomo politico, che sta tra la gente promettendo benessere e favori, che privilegia gli affari e stringe alleanze e amicizie con gli imprenditori.

«Impossibile fare il doroteo senza parlare doroteo»: le sue azioni, spiega Ramazzina, sono sempre accompagnate da un preciso vocabolario, un linguaggio collaudato nella pratica e finalizzato a raggiungere i propri scopi. Nel caso del partito, i consensi e la vittoria alle elezioni. Ma senza trascurare gli obiettivi personali. Ramazzina pone l'accento sul trasformismo su cui si regge tale sistema. Una caratteristica che ha permesso a tanti "eterni" di restare sempre in maggioranza abbandonando completamente valori e ideali.